

stura, seppure, come ci risulta, non uscirono proprio dalla questura...

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma che dice?! Non è vero!

MODIGLIANI. Non ho chiesto di parlare con la illusione che il Governo provveda, ma per segnalare a voi quello che avviene in questo momento, e che è la conseguenza del vostro atteggiamento. Avete in sostanza inneggiato alla guerra civile... (*Vivaci interruzioni e proteste a destra e al centro*).

La state facendo a Bologna...

MORELLI-GUALTIEROTTI. Ma, e il processo verbale?

MODIGLIANI. ...a Firenze, a Roma! (*Interruzioni*).

Questo importava che fosse segnalato.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Stiamo difendendo l'ordine pubblico!

MODIGLIANI. Onorevole Celesia, non sta a lei interloquire: a lei che al Senato, anche mettendosi in contrasto col suo ministro, ha glorificato coloro che hanno ammazzato. (*Rumori a destra ed al centro*).

E vengo alla seconda domanda che volevo rivolgere all'onorevole Presidente.

Noi abbiamo presentato, sopra tutti i fatti di ieri, una serie d'interrogazioni. Ieri il Governo, sentì il bisogno di rispondere alle interrogazioni analoghe a quelle odierne, subito in principio di seduta; sentì il dovere di rispondere persino ad interrogazioni, che, come la mia, erano state presentate pochi quarti d'ora prima dell'apertura della seduta stessa. Io mi sono fatto un dovere oggi, per incarico dei colleghi del nostro gruppo, d'informare la segreteria, affinché il Governo ne fosse edotto, che desideravamo, e ci pareva di averne il diritto, che sulle nostre interrogazioni di oggi, gravi quanto quelle di ieri, il Governo rispondesse subito in principio di seduta.

E, poichè i fatti sono di natura politica così grave, ci consentano coloro che ora rappresentano qui il Governo, che noi chiediamo (pur senza voler diminuire le loro persone) che questa discussione, così grave, avvenga nel contraddittorio dei veri responsabili e non dei sotto-responsabili della politica italiana. Chiediamo che il presidente del Consiglio venga immediatamente a rispondere alle nostre interrogazioni. (*Rumori a destra ed al centro*).

Voci. Siete voi i padroni?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marangoni.

MARANGONI. Sono stato preceduto nella mia richiesta dall'amico Modigliani: perchè anch'io, avendo presentato delle interrogazioni, dopo essermi dato cura d'informare il Governo del nostro desiderio di aver risposta quest'oggi, debbo rilevare e lamentare che il Governo, responsabile del triste stato di cose che per insipienza sua si prolunga ancora in Italia, non ha sentito il dovere di venir qui a render conto delle nuove violazioni di libertà che è andato perpetrando. Ha disertato il posto del suo dovere!

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non è vero!

MARANGONI. Noi sappiamo che i fatti lamentati nei giorni scorsi continuano ancora in parecchie città d'Italia; sappiamo che continua tuttora quest'equivoca politica del Governo, e la chiamo equivoca perchè s'è manifestata, in questi giorni, in tre modi diversi: col primo discorso dell'onorevole Salandra in questa Camera...

PRESIDENTE. Ma queste non sono osservazioni sul processo verbale, onorevole Marangoni!

Voci a destra ed al centro. Basta! basta!

MARANGONI. ...col discorso dell'onorevole Celesia in Senato e col nuovo discorso dell'onorevole Salandra (*Interruzioni a destra ed al centro*) che smentiva quello che aveva detto il giorno avanti. Ora domando se questa politica debba continuare a fruttificare il lutto e la morte per le strade delle città d'Italia. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Vivi rumori da altre parti*).

Rinnovo in questa Camera l'invito che stamane abbiamo rivolto al Governo. In quest'ora grave, non si fugge: si viene a render conto!... (*Vivi rumori a destra ed al centro*).

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non fuggiamo! Chiedo di parlare.

NUVOLONI. Chiedo di fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUVOLONI. Si parla troppo spesso dei diritti di una parte senza ricordarne i doveri verso l'altra.

Ieri io non ero presente, ed oggi son qui per dichiarare il mio voto. E dichiaro che, se vanno rispettati i diritti delle masse, in quanto vogliono far proteste, debbono pure essere rispettati i diritti dei cittadini,